

1

713

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO VERDI E DEMOCRATICI PER L'ULIVO

Trento, 10 dicembre 2003

Egr. Sig.
Dellai Lorenzo
Presidente della Provincia Autonoma di Trento

Egr. Sig.
Grisenti Silvano
Assessore provinciale ai Lavori pubblici

e p.c.

Valter Berghi
Presidente Azienda cons. Terme di Comano

Guido Turrini
Sindaco del Comune di Lomaso

Ezio Sebastiani
Sindaco del Comune di Stenico

Diego Bleggi
Sindaco del Comune di Bleggio Inf.

LORO SEDI

Oggetto: variante stradale alle Terme di Comano ed all'abitato di Ponte Arche.

Egregi Signori,

il prossimo 15 dicembre, per la prima volta nella loro storia secolare, le Terme di Comano apriranno l'attività curativa anche in inverno a disposizione dei trentini e degli ospiti. Ciò completa un percorso di crescita che negli ultimi decenni ha portato lo stabilimento curativo a primeggiare in Trentino – con 15 mila curandi ammessi con visita medica le Terme di Comano sono infatti la più importante realtà termale della provincia – e nel resto d'Italia per quanto attiene la cura delle malattie della pelle. Le Terme di Comano si sono caratterizzate inoltre negli ultimi anni per la loro offerta ambientale: attorno allo stabilimento è stato infatti realizzato un parco urbano di circa 140 mila metri quadri, interamente di proprietà dell'Azienda, diretta emanazione delle sette Amministrazioni comunali delle Giudicarie esteriori. La qualità delle cure e dell'ambiente circostante fanno di Comano un'oasi di benessere e relax, presupposti per un'efficace risposta terapeutica dell'acqua termale.

Per fare delle Terme di Comano e del vicino centro abitato di Ponte Arche una vera e propria località dove possano regnare sovrani il benessere ed il relax rimane da risolvere un annoso problema che riguarda l'attraversamento viario del paese. Ponte Arche e le Terme di Comano sono infatti percorse dalla strada statale del Caffaro – la n. 237 – e lungo questa arteria scorre un traffico in costante crescita che collega tutte le Valli delle Giudicarie – Chiese, Rendena, Busa e Giudicarie Esteriori – con Trento ed il Basso Sarca. In particolare nella stagione estiva, quando è massima la

presenza di turisti nella località termale, il traffico raggiunge livelli insopportabili da parte dei cittadini e degli ospiti: lunghe code di veicoli, molti dei quali pesanti, attraversano con rumore e scarichi di gas il piccolo paese di Ponte Arche, diminuendo la qualità della vita e, conseguentemente, limitando l'efficacia della cura termale.

Il problema dovrebbe essere progressivamente risolto in considerazione dell'individuazione di un percorso di variante all'abitato previsto in sponda sinistra del fiume Sarca nel Piano Regolatore Generale del Comune di Stenico, piano recentemente approvato dalla Giunta provinciale di Trento. Si tratta però a questo punto di compiere il passo più importante: ovvero di inserire la variante stradale alle Terme di Comano ed all'abitato di Ponte Arche nel Piano delle opere stradali della Provincia di Trento, avviando con urgenza l'iter per la progettazione esecutiva e per la costruzione dell'opera.

Comprendiamo bene come vi siano numerose altre priorità di intervento, altrettanto urgenti se non addirittura più importanti. Crediamo utile però segnalare come l'intervento su Comano possa avere un duplice effetto, ovvero quello di unire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti, degli ospiti e degli utenti dell'arteria stradale, anche quello di consentire alla stazione turistica di compiere il definitivo balzo qualitativo. Con quest'opera e con le opere previste dai Comuni – come ad esempio il completamento dell'arredo urbano, la realizzazione del centro sportivo, dell'area sosta camper, dell'auditorium, eccetera – le Terme di Comano potranno consolidare il loro ruolo di leader nazionale nell'importante settore del termalismo, con evidenti ricadute su tutto il tessuto economico del Trentino. La variante alle Terme di Comano si configura in definitiva come un'opera a valenza economica e non solo tecnica e/o sociale: un'ulteriore iniezione di energia nel motore di sviluppo di una valle del Trentino.


Nel segnalare pertanto la necessità di inserire al più presto quest'opera nel Piano pluriennale della PAT, al fine di avviare con urgenza la progettazione con tutti i rilievi tecnici del caso, vogliamo anche segnalare che l'Azienda consorziale delle Terme di Comano ha compiuto negli anni scorsi una serie di carotaggi di profondità che garantiscono oggi allo stabilimento termale di poter contare su una fornitura costante e sicura di acqua termale, che è un'acqua risalente dai profondi strati del sottosuolo e non proviene dunque dal versante a monte dello stabilimento termale: per anni infatti non si sono previsti interventi infrastrutturali poiché si temeva di poter intercettare le falde dell'acqua termale. Ma oggi questo problema è stato risolto e pertanto ogni intervento a monte delle Terme di Comano diventa, come detto, quantomai necessario ed urgente.

Concludiamo evidenziando la necessità di adottare – nelle fasi progettuali e realizzative – tutte le precauzioni e gli accorgimenti tecnici per ridurre al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico di un'opera necessaria ma di possibile rilievo sugli equilibri del territorio.

In attesa di un cenno di riscontro a questo nostro sollecito, ci rendiamo disponibili ad organizzare un incontro con le Amministrazioni comunali direttamente interessate – Lomaso, Stenico e Bleggio Inferiore – con l'Azienda Termale, con gli imprenditori turistici e con la popolazione locale, che da anni sopportano i pesanti costi di una viabilità non più al passo con i tempi e con le ambizioni turistiche della località.

Cordiali saluti

Iva Berasi
Assessore Prov.le



Roberto Bombarda
Consigliere Prov.le

